

ENZO CUCCHI
(Enzo's ABC)

un film di
Georg Brintrup

INTRODUZIONE:

- Il film inizia con questi titoli che scorrono da sopra in giù:
- Dopo la prima frase si vedono le braccia di un uomo che si tiene a galla nell'acqua

*La vita è in se stessa,
e sempre,
naufragio.
Naufragare non è affogare.
Il pover'uomo,
sentendo che affonda nell'abisso,
agita le braccia per tenersi a galla.
Questa agitazione delle braccia,
con cui reagisce davanti alla sua perdizione,
è la cultura -
un movimento natatorio.*

(J. Ortega y Gasset)

ENZO'S ABC

A

ARGILLA - UNO STRATO SPESSO COME ARGILLA
AREA ARCHEOLOGICA (in Alberico Cetti)
(IL SOLE POCCIA) mammella - ceramica Frascati

AUTORITRATTO

Enzo:

Tutti continuano a dirmi di fare un autoritratto, ma io devo ammettere di non averlo mai pensato. E per di più, per quanto credibile possa sembrare, penso che mi sia addirittura impossibile. E' come una bomba atomica per la quale si è lavorato per anni e anni e che allo stesso tempo è sempre esistita in natura. Non riesco a sopportare l'idea di un ritratto, veramente, eppure mi piace guardare gli autoritratti degli altri. E' una sensazione piacevole di strana delicatezza simile a quella che mi dà il sole quando brilla dolcemente ... (S. 13 Enzo)

- autoritratti degli altri pittori della transavanguardia
- il sole
- teste dipinte
- occhi

ARTE

Enzo:

"Sicuramente non serve per andare in un altro pianeta o in un altro emisfero. L'arte non si è mai occupata del futuro. Quando qualcuno pensa che l'arte si occupa o può occuparsi di futuro sbaglia di grosso."

"L'arte si occupa di cose che non devono interferire. Invece tu sai che in alcune discipline sviluppatasi negli ultimi trenta o quaranta anni c'è stato questo tipo di attitudine, era come dire che l'arte poteva farti interagire o comunque metterti in relazione con ... Ma non è così, l'arte continua a mettersi in relazione con le proprie cose ... con quella cosa che guardi sempre ed è sempre quella e solo quella, che guardi continuamente, eternamente."

Fino a cinquant'anni fa ogni cosa che accadeva, nel bene o nel male, nel costume, nella moda, nella televisione, nei mass media in generale lo sai da dove veniva presa? Dall'arte. L'arte indicava tutto. Pensa come adesso è il contrario ... (S. 65 Enzo)

B

BREVE VOLO (Frascati)

BEUYS

C

(CUORE AL MURO) ceramica Frascati

LA CUPPOLA

CORAGGIO

Enzo:

Il coraggio è incredibile, è la più grossa idea della paura, che è meravigliosa.

Questo non vuol dire che uno coraggioso non ha paura anzi, il contrario, più uno ha coraggio e più conosce l'idea della paura. E poi che cos'è l'idea della paura se non l'emozione. Solo un corpo emozionato può conoscere la paura e questa è una cosa eccezionale, è una delle nostre misure, è sentire la materia, è sentire il peso interno, è una cosa normale, una proporzione classica. (S. 64 Enzo)

CUCCHI

- immagini della scrittura di Sottsass

- immagini di Sottsass (mostra rivista)

- titolo: LETTERA DA ETTORE SOTTSASS PER ENZO CUCCHI

Caro Enzo,

E' tanto tempo che non riusciamo a stare insieme e sono molto contento di vedere quello che fai adesso, perché a forza di stare lontani sento una certa mancanza della tua fantastica irruenza verbale, delle strane storie passate e presenti che racconti senza fermarti, dei tuoi giudizi su amici e nemici e delle confessioni a strati nelle quali il tuo cuore si fa a pezzi tra sacri amori figliali e solidi amori laici, tra entusiasmi cosmici e noia quotidiana.

Adesso ho qui davanti quarantasei tue nuove pitture. Lo ho sempre saputo, ma qui in questa lettera te lo scrivo e lo firmo: sei proprio bravo a "dipingere". Sei bravo a mescolare segni, colori, spazi, attese, apparizioni, silenzi e esplosioni nelle quantità, gerarchiche e tempi giusti, come facevano i bravi super alchimisti con le loro polveri e liquidi quando cercavano l'oro. Davvero cercavano di fare apparire l'oro. E tu non cerchi di fare apparire l'oro? Un oro rarissimo, eterno, intoccabile, giallo, leggero? Così difficile da trovare che non si trova quasi mai, che anzi forse non c'è ma che proprio perché non c'è è così orribilmente entusiasmante cercare?

Caro Enzo, penso che sei und super alchimista eccezionale e penso che mi fai continuamente capire che cosa "è" l'oro. Esattamente quell'oro che forse, appunto non esiste o forse esiste soltanto nella speranza che esista. Non si tratta qui, di arte?

Caro Enzo, ti abbraccio

Ettore

Andrà sempre tutto bene

D

DISEGNO - TERRA

DIGIUNO

DESTINO

DESCRIZIONE e DISEGNO

Enzo: (S. 32 Enzo)

Nel mio lavoro non c'è mai la descrizione. E non deve esserci. Io uso elementi che conosciamo, ognuno di noi usa elementi che conosce. La conoscenza non è una cosa così semplice, che si può illustrare, è qualcos'altro. Fa penetrare lo spirito, il peso, la memoria. E' molto più interna. Si possono chiudere gli occhi, pensare a una cosa e conoscerla.

DECORATIVA (PITTURA)

Enzo:

Tutta la pittura contemporanea, tutta, la migliore anche, cerca ogni volta di chiudere il lavoro; chiuderlo vuol dire che il segno si chiude, quindi automaticamente diventa decorativo; lo si può vedere nel lavoro di tanti artisti, anche negli esempi più radicali. La loro opera inevitabilmente è diventata decorativa; perché? Perché fin dall'inizio, il segno era chiuso. (S. 27 Enzo)

DIAVOLI

Enzo: (S. 63 Enzo)

Gli angeli e i diavoli sono la stessa cosa, lo sai spero.

E

ESAURIMENTO STORICO

- immagini mostra rivista

ETTORE SOTTSASS

Questo vecchio scarpone con scarponi di pelo. Di solito le creature umane hanno il pelo dietro la schiena, Ettore invece ha la schiena più liscia e più morbida e più splendida e più paziente che una creatura umana possa avere. Insomma lui è la scimmia adatta per tenerci compagnia perché ha avuto la fortuna di far splendere il sole sulla sua schiena.

Si sa: per riflettere un luogo dove immaginare qualcosa e praticare segni, il sole ha bisogno di uno specchio che può restituire la qualità della luce agli altri per orizzontarli, come un faro.

Insomma, i piedi e la schiena di Ettore sono attrezzi che ci ancorano alla terra.

Più che progettare direi che lui getta, perché gettare è la qualità del dono, che è la cosa più difficile. (...) Progettare è qualcosa che in qualche modo, con una buona educazione, tutti possono praticare. Ma gettare è diverso, viene dopo, è come il germoglio di un fiore, è come il getto di una vite: da lì poi viene fuori l'uva, che è la pianta della vita già progettata, già ancorata a terra come i piedi di Ettore.

Noi non aspiriamo a rappresentare il futuro perché questo oggi riguarda altre discipline, altre forme di esistenza più che di resistenza altre forme di potenza a noi per fortuna inconsuete. A noi interessa qualcosa che ha a che fare con la resistenza. Preferisco a immaginare che per futuro io e Ettore intendiamo qualcosa come quei fiori di Van Gogh, che in realtà ha dipinto Gauguin.

F

FIGA (in Alberico Cetti) e RIVISTA

FIGA FIGURA

Enzo:

"Una figura nei quadri è presente perché è giusto che lo sia. Guai a mettercela perché deve esserci! Non è una scelta che ha una particolare motivazione, io inserisco il corpo di una donna, la figura di un uomo, di un animale, non perché debbano essere una rappresentazione di qualcosa. Rappresentazione vuole dire decorare, vuole dire abbassare il livello del segno. L'arte non deve rappresentare niente, non deve descrivere niente."

- Titolo che passa da destra a sinistra:

Quando c'è una pietra, c'è già, sta lì, ciò che la pietra è.

(J. Ortega y Gasset)

G

IL GALLO - LA VOCE

- immagini di polli, galline

- Enzo guarda, osserva

GIOVANI GUARDARE

Enzo: lo credo che guardare significhi questo; non guardare i dettagli ma piuttosto a come tempo e spazio si controbilanciano.

Non si possono vedere cinquanta polli in un pollaio e pensare a quanti siano. Bisogna vedere i polli nel loro spazio e far sì che siano essi a determinare il proprio spazio rispetto al vicino, sapendo che se si avvicinano troppo non saremo più capaci di riconoscerli. (S. 12 Enzo)

H

????? HUMUS? HOMO?

HIC ET NUNC QUI E ADESSO concetto del contemporaneo

I

INFERNO

ISPIRAZIONE INTERIORIZZARE

Enzo: (S. 12 Enzo)

Tutto dovrebbe essere interiorizzato. E' necessario scoprire il movimento interiore delle cose. E' proprio di ciò che recentemente abbiamo perso il controllo, e penso che sia proprio qui, all'interno, che possiamo trovare stupore, inventiva, desiderio, disciplina e conseguentemente riflettere. L'arte dovrebbe ristabilire un rapporto fra le piccole cose, così come hanno fatto alcuni mistici e alcuni santi (anche se in maniera diversa, ma che oggi possono essere mezzi che articolano il tipo di visione alla quale mi sono riferito.) Nella malattia giace un nuovo inizio. Nella debolezza la possibile concretizzazione di una nuova creazione.

INTERESSARSI

Enzo (S. 30 Enzo)

Io credo che l'artista debba interessarsi a poche cose. Due o tre piccole cose possono bastare a dare un'idea totale.

L

LUCE (in Alberico Cetti)

- immagini di ombre
- immagini di acqua dove riflette luce
- montagne coperte di luce

LEGGENDE

Enzo: (S. 29 Enzo)

Ogni montagna, ogni luogo importante è una leggenda. Le leggende si vedono, esistono. La leggenda è più profonda, più povera, più popolare. È una forma minore e innocente. E' un sentimento totale, aperto, mentre il mito conclude e descrive, commenta, scompone. *(Nell'arte tedesca, soltanto Beuys è veramente leggendario, la sua iconografia è veramente sotteranea, ha conosciuto la guerra.) ???*

Enzo:

"Le leggende sono le uniche cose vere, le uniche cose che esistono e continueranno ad esistere. Il resto è storia, ma la storia è falsa. La leggenda ci dà anche l'anima delle cose, l'odore dei fatti."

M

- montagne
- immagini di mostre

MASACCIO

?????

MOSTRA

Enzo

"Una mostra non è solo un luogo dove un'opera fa vetrina di se stessa, ma un luogo dove si richiede responsabilità : come quando si entra in un'autostrada, o in un'ospedale, dove ci sono delle regole, c'è un sentimento, (un luogo nel quale far convivere suggestioni e punti di vista diversi)."

- immagini di cimiteri
- i piedi di Enzo che cammina

MORTI

Enzo:

Si può parlare della vita solo attraverso la morte, attraverso le cose che si conoscono ... Camminiamo sopra la morte. Sono più i morti dei vivi. Camminiamo ... sotto terra ci sono più morti di quanti siano i vivi sopra la terra. Anche quello che mangiamo viene dai morti.

Il cimitero fa parte del mio paesaggio; è una delle cose che conosco meglio. Ho sempre vissuto in luoghi dove il cimitero era la cosa più importante. Nelle campagne si trovano molto spesso dei teschi. E' una immagine, non un soggetto. E' un legame spirituale e morale molto forte con quello che mi sta intorno. (S. 31 Enzo)

Il mio cimitero vive. Tutto vi è collegato. E' il rifugio dei demoni, ma non è mai un inferno descrittivo. E' una cosa naturale. A Napoli, fra una compera e l'altra, le donne vanno a parlare con un teschio. E' la stessa cosa. E non c'è nulla di drammatico. Cézanne dipingeva mele. I miei teschi sono le mie mele.

- immagini di teschi presi dal film "Luna Rossa"

MERAVIGLIARSI

Enzo: (S. 10 Enzo)

Dobbiamo avere la capacità di meravigliarci, di essere sorpresi perché l'unico modo di riuscire è attraverso la volontà e di sorprenderci di noi stessi quando facciamo qualcosa.

- immagini dal materiale "il solco"

MATERIA

Enzo: (S. 32 Enzo)

Sento molto la materia. E' fondamentale. In un certo senso la detesto eppure mi è assolutamente necessaria. L'energia del quadro passa attraverso la materia, così come quella dei disegni passa attraverso la carta e il carboncino.

- alcuni disegni (Frascati)

N

NUOVO MEDIOEVO

- fuoco

NATURA

Enzo:

"Io non cerco di decifrare la realtà di interpretare la natura, faccio solo attenzione, mi allarmo, non mi armo, che è diverso. Mi armo di varie 'code', per non dire antenne. Code come antenne primordiali, una pinna di pesce, una coda di cane, attraverso le quali puoi veramente cogliere le cose, le emozioni, e accenderti. Il problema non è nel riuscire ad 'acchiappare' le cose, che può anche riuscirci, ma se poi non ti accendi?"

O

OSSESSIONE

OMOSESSUALITÀ

O DIO MIO UN COMMENTO: (unico commento del film che dobbiamo forse scrivere??)

Testo da aggiustare, accorciare:

Le parole di Enzo sono molto difficile a comprendere. Non parla con una logica comune ma piuttosto in immagini. Immagini che tra di loro non hanno un legame reale che si potrebbe riconoscere. Sono quasi surreali. Ma Enzo odia i surrealisti. Sono dunque irreali.

Sembrano contraddizioni. Ma anche le contraddizioni non sono tali. Spesso suonano bene, cantano, sono associazioni, giuochi di parole. Ettore Sottsass ha ragionato quando la chiama "fantastica irruenza verbale ... tra entusiasmi cosmici e noia quotidiana", Enzo non segue le leggi dell'intelletto e della ragione. Il principio razionale non sembra essere il suo primo principio. I suoi pensieri sono totalmente emozionali. Il suo linguaggio si avvicina al delirio. Verità appaiono e affondano subito dopo. Non si fermano, perché perderebbero il loro contenuto di verità. Tutto nel suo linguaggio è come un flusso continuo. Non ama fermarsi o fissarsi su una cosa. Così lo sguardo sul mondo diventa più differenziato, il mondo diventa più grande e più interessante. Enzo è incapace di far nascere una rigorosa costruzione mentale come una teoria o una scuola per esempio. Così egli rimane inattaccabile. Ma lo rende per molti anche inafferrabile, incomprensibile. Solo chi entra nel flusso delle sue parole e lo mescola con il flusso dei propri pensieri, riesce a capire la sua passione, il suo entusiasmo cosmico (di cui parla Ettore Sottsass) alla ricerca di quell'oro che forse non c'è. Questa ricerca è solo questa è l'arte.

Questo credo sia l'essenza di Enzo Cucchi: il suo entusiasmo cosmico nella ricerca. Come sotto una cascata d'acqua egli sta in mezzo agli avvenimenti della vita e cerca in mezzo a questa massa che gli cade addosso. Le cose di questo mondo che scorre gli si presentano a pezzi, per un attimo. Sono impressioni che diventano immagini, frammenti della nostra realtà. Enzo cerca di fissarli prima che continuano a scorrere via nella cascata.

P

LA PALLA - LE PALLE

PAESE ARDENTE

PITTURA COME SCRITTURA

PITTURA È POESIA MUTA (PLUTARCH

POESIA È PITTURA PARLANTE

PAROLA

- immagini di Enzo che osserva

- distanze fra Enzo e oggetti

POSIZIONE

Enzo: (S. 30 Enzo)

Io sto dentro alle cose. La posizione è importante; è il luogo dove ci si mette per parlare o guardare una cosa. Ma, se uno la guarda a distanza, la illustra e la canta, crede di dire le stesse cose perché si parla dello stesso soggetto.

PITTURA

Enzo:

La pittura non può essere applicata a un metodo. Questo è l'errore più grande che si possa commettere, l'errore commesso dai surrealisti, i peggiori pittori che siano esistiti. La pittura può nascere solo da se stessa. (S. 13 Enzo)

Q

QUADRO - FUOCO

- buio

- una caverna

QUADRO VEDI PITTURA

Enzo

"I quadri devono avere gli occhi. E devono avere gli occhi perché ti devono guardare, e tu devi guardarli al buio perché è chiaro che con la luce vedi qualsiasi macchia."

Enzo (S. 12 Enzo)

Ogni quadro è un universo a sé e nulla può accadere al di fuori di esso.

Enzo (S. 11 Enzo)

I quadri sono come caverne, enormi terrificanti caverne oscure e piene di dubbi che trasmettono paura. Esse sono sinonimo di paura e di morte, ma è proprio da questa sensazione di morte che nasce la possibilità di reinventare tutto.

R

RESPIRO

RESPIRARE

Enzo: (S.30 Enzo)

Bisogna far respirare la storia cambiando continuamente i propri materiali invece di imprigionarla nei nomi e nei miti.

RISCHIO

Enzo: (S. 29 Enzo)

La storia si deve depositare in un segno, per segnare. Oggi viviamo un momento difficilissimo, veramente speciale, perché c'è il rischio che altre discipline si assumano il compito di segnare. La storia si va a depositare sul segno fatto da altre persone, non più dagli artisti, e questo non era mai successo.

ROMA COLA (in Alberico Cetti)

REALTÀ

S

SPIRITO

SCRITTURA COME PITTURA

IL SOLCO

- una mano fa un segno su un pezzo di carta (um jeito)
- Enzo che disegna ??? fa bozza, linee ??? lavora ??

SEGNO E SAPORI

Enzo:

Bisogna liberare il segno. Il segno galleggia, ormai, galleggia ovunque. Bisogna assolutamente cogliere l'attimo per prender quel segno e spingerlo, cercare l'attimo per prendere quel segno e spingerlo, cercare di spingerlo in un modo buio; certo, dandogli una direzione; dargli una direzione vuol dire essere clandestini, restare dietro, e spingerlo. Non come i futuristi che avevano preso quel segno ... ma non al buio. Loro erano usciti fuori; sembravano radicali ma il loro rapporto era all'esterno. Cosa vuol dire? Avevano un rapporto con il sociale. Ora è necessario non avere più questo tipo di rapporto con il sociale. Bisogna galleggiare dentro la realtà come animali, come cani sciolti, come clandestini, cercare di spingere il segno in attimi di energia concentrata. Solo questo è da fare. (S. 27 Enzo)

- un sasso in montagna
- quadro di un sasso

SASSO

Enzo: (s. 10 Enzo)

L'universo ci viene rivelato tramite il rapporto che esiste tra un animale e l'universo stesso. Mi hanno detto che Dostoevskij trascorse tutta la vita pensando a un sasso. Se non altro, per questo motivo, abbiamo iniziato a vedere un sasso sotto tutti i suoi aspetti. La mancanza di una vita interiore è sinonimo di un'assenza di interessi ma se la si percepisce come forma essa diventa straordinariamente ricca e quindi ci affascina.

T

TESTE TAGLIATE

TESCHIO

Enzo:

"Il teschio non è una cosa spaventosa, è solo un elemento primario, elemento di conoscenza, la cosa più vecchia e tranquilla che abbiamo. "

U

UOMO (in Alberico Cetti)

UOMINI

V

VITA (in Alberico Cetti)

VISIONE

Z

- un campo di zucche

- montagne

ZONA D'OMBRA ZUCCA

Enzo: (S. 29 Enzo)

Guarderemo sempre una mela o un teschio. E ciò apparirà sempre ovvio e strano al tempo stesso. Perché il mistero di queste forme mi fa paura? Se nei campi si guardano le zucche con un po' di intensità, appaiono abbracciate le une alle altre in modo mostruoso. E' una cosa che si muove da dentro, una forma di mutazione interna, enorme, diabolica. Guarda una massa di terra, una grande montagna e pensa per un attimo al suo peso, al peso di tutta quella materia. E' spaventoso!

TITOLI DEL FILM:

ENZO CUCCHI

in un film diretto da
Georg Brintrup

Nel film appaiono
Ettore Sottsass
Rebecca Horn
Mimmo Paladino
Georg Baselitz
Johanna Grawunder
Andy Warhol
Renato Nicolini
Giovanna Melandri

Camera / suono
Jorge Alvis
Benny Hasenclever

Montaggio
Georg Brintrup

Musica
The Crossing Flute

Flauto
Andrea Ceccomori
Piano Digitale
Antonio Cocomazzi
Flauti etnici
Francesco Santucci
Chitarra
Giovanni Seneca
Violino
Roberto Costa
Violoncello
Giovanna Famulari

Andrea Rellini
Clarinetto
Fabio Battistelli
Tastiere, percussioni
Roberto Belelli
Tastiere, computers
Francesco Sardella
Electronics
DJ Knuf,
DJ Raffaele Costantino

Registrazione musica
Francesco Sardella

Testi
Roberto Giustini
Georg Brintrup

Fotografo di scena
Änne Schantz-Kölsch

Elettricista e macchinista
Ezio Conforti

Aiuto elettricista
Silvano Taddei

Organizzatore a Roma
Roberto Gambacorta

Autista
Pasquale Parisi

Gru e carello
Peter Naguschewski

Montaggio suono
Digitalab GBF Roma

Sonorizzazione e missaggio
Pink House Studios - Monsano

Progetto grafico
Georg Brintrup

Titoli film
Final Cut

Cineprese e materiale luce
GBF Roma
Filmservice Munich
Sony

Ringraziamo
Mekane - Riccardo
Marcello Smarrelli
La Galleria Roberto Giustini
Le Ferrovie di Stato
Imagofilm Lugano
Villi Hermann
Frascati
Galleria dei Napolitani

Contributi
Dipartimento dell'istruzione e della cultura, Bellinzona
Migros, percento culturale

Produttore
Georg Brintrup Film, Roma
Lichtspiel Entertainment, München

Dolby Stereo SR

© Brintrup Filmproduktion, Roma 2007

Durata: 25 minuti
Anno di produzione 2007 (2000-2007)
Prima proiezione: Venezia, il 13 luglio 2007

TITOLI GRAFICI NEL FILM:

Oh my God

self-portrait

There is no self portrait!

Simply you can't do a self portrait

They often asked me to.

But that's naif.

Art should not represent anything, should not describe anything (crawl)

What Jesus does is okay

But it's not art.

Art doesn't need nature.

To the contrary

Good art doesn't need anything.

b e u y s

In Europe they all just wanted ...

... to see him dead, nothing else.

I don't think I have the possibility ...

... to make gifts.

You talk about bartering.

Bartering (explode)

I like that.

I barter one thing with another.

Courage (explode)

Today you must live ...

... without courage.

Otherwise you will risk too much.

Description (explode)

A creature for company.

Our work experience is fortunate:

two men find a way to be together.

Only in this way

do you have a moment of rest.

pussy

I only know very few signs that perfect

Y o u t h (explode)

They are the best,

because they are the oldest.

The last depot.

The maximum of knowledge.

They are the last layer.

They are the oldest.

With an "H" you can do everything.

Vertical and horizontal things -

- proportions.

You can take measure.

It helps you ...

... to come closer to things.

i
s
p
i
r
a

z
i
o
n
e (crawl)

I don't believe in it.

It's a children's disease.

Disease? Yes, disease.

Puberty stuff.

Light is ... light exists.

L

Legends are Etc.

In my work
there is no
description

exhibition (as subtitle)

Exhibition in the cradle!

Today the first exhibition ...

... is done in the cradle.

When an artist is born ...

... he has to have an exhibition.

They rock him and tell him:

you will be an artist!

That's why an exhibition in the cradle.

N a t u r e (explode and tricks)

Nature has been used in a way.

Christ was the first one.

He used nature ...

... to create this wonderful masterpiece.

I don't try to decipher reality, to interpret nature. I only pay attention, I get alarmed, but I don't get armed. (crawl)

It is difficult to be an artist.

Even for Jesus it was difficult.

O m o s e x u a l i t y

Homosexuality ...

... must stay as it is.

Wrong if someone thinks he can ...

...eliminate this quality of emotion.

Thank God homosexuality exists.

Painting writing (explode)

Let's pass this on to the poets.

Painting as words ...

... painting as writing ...

This we can pass on to the poets.

My paintings do need eyes, because they have to look at you. (crawl)

The word "painting" also means "suitcase".

Let's give it to the railroads.

You think of painting as an art work.

That's different.

If painting also means suitcase ...

... we should talk about railroads.

Or maybe airports.

Risk (trick)

I don't risk.

That only complicates life.

It complicates reality.

The real risk, one that is grounded, ...

... is very serious.

It was never suspended ...

... like everything is today.

The furrow

The pear is a sign ...

S i g n (expolode)

... but it is also harmony.

F l a v o r (explode)

Today we never see pears ...

... falling from the tree.

Today we only see ...

... the flavor of internationalized pears.

Also the traffic signs.

Are they okay? Maybe not.

We know countries ...

... without any traffic signs, ...

... but men walk together hand in hand.

They do live anyway.

Here I only see traffic signs

... and there are no men ...

... walking around hand in hand.

The skull is the oldest and quietest thing we have. (crawl in red)

Human Being

A word, that should be pronounced ...

... all the time.

It's an open word.

It's good to hear it over and over.

It's something special.

I'm a local artist.

Local in the sense of importance.

To be what you are ...

... without judgment, just there.

What's wrong with that?

Vision

Vision for what? To do what?

Vision has no sense at all.

That's what I want to say.

He is their Giotto.

They have a Giotto ...

... and don't realize it.

They already have something worthwhile ...

... and still think about the past.

For example a second Renaissance.

Why?

We already had one.

No, they want a second Renaissance.

How?

They have something great ...

...and don't realize it.

shadow zone (subtitle)

Shadow is one thing ...

... shadow zone ...

We can no longer do anything with the philosophers. It's now time to do something as artists. (crawl in red)